

MISURARE IL PROFILO DI SOSTENIBILITÀ DELLE IMPRESE

L'IMPEGNO DELLE AZIENDE, SOPRATTUTTO DI MEDIE E PICCOLE DIMENSIONI, NELL'APPLICARE POLITICHE DI SOSTENIBILITÀ, DEVE ESSERE SUPPORTATO DA FORME DI INCENTIVAZIONE PUBBLICA. PER QUESTO LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA HA DA TEMPO ATTIVATO UN MONITORAGGIO SUL POSSIBILE E PRIORITARIO SCENARIO FUTURO DELLE IMPRESE SOSTENIBILI.

La fragilità e l'esposizione del nostro sistema ai danni derivanti dalle variazioni climatiche e le nuove emergenze determinate dalla recente pandemia hanno imposto un ripensamento degli attuali modelli di produzione e consumo e dettato una accelerazione delle politiche pubbliche a sostegno della transizione *green* dei sistemi di produzione. Se le grandi imprese sono già da tempo indirizzate verso l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità nelle loro strategie anche attraverso significativi investimenti finanziari e organizzativi, le Pmi necessitano di processi di facilitazione dedicati, tra cui risulta fondamentale la presenza di incentivi pubblici specificatamente finalizzati a promuovere innovazione e sostenibilità. In previsione della nuova programmazione dei fondi europei e delle ingenti risorse che verranno destinate alle imprese anche attraverso il programma *Next generation Eu*, la Regione Emilia-Romagna è impegnata da tempo in un'azione di monitoraggio del profilo di sostenibilità delle imprese che partecipano ai bandi coordinati dalla direzione Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa, in prevalenza costituite da piccole e medie imprese. Il sistema di rilevazione si rivolge alle imprese beneficiarie di fondi regionali ed europei e rappresenta un punto di partenza per pianificare in modo strategico un'allocazione efficiente delle risorse pubbliche per sostenere le imprese nella transizione verso modelli di business sostenibili, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 e in particolare con gli Sdg 8 "Lavoro dignitoso e crescita economica", 9 "Industria, innovazione e infrastrutture" e 12 "Produzione e consumo responsabili". Un'azione che si inserisce nelle politiche della Regione Emilia-Romagna, per accompagnare e supportare le imprese nella transizione verso il modello di produzione e consumo alla base del nuovo Patto regionale per il lavoro e per il clima.

Un sistema di monitoraggio a supporto delle imprese

Il sistema di monitoraggio per la qualificazione dei bandi regionali si basa sulla somministrazione di un questionario che esplora i comportamenti delle imprese e l'approccio strategico verso i temi della sostenibilità e nella relazione con l'ambiente esterno. Dopo una fase sperimentale, da dicembre 2019, il monitoraggio è inserito nel sistema di rendicontazione della Regione Emilia-Romagna e a oggi ha rilevato oltre 2.000 imprese. Su un campione di 894 questionari compilati entro marzo 2020, per il 98% rilevati su Pmi, è stato realizzato un primo report¹ che illustra il profilo dei partecipanti emerso prima dell'avvento della pandemia, con indici e approfondimenti per dimensioni, settori e tipologie di bandi. Nei mesi successivi sono stati acquisiti ulteriori 1.200 questionari che sono attualmente allo studio e consentiranno di esaminare l'impatto del nuovo scenario sulle priorità delle imprese rispetto ai temi della sostenibilità. Il monitoraggio è realizzato grazie alla collaborazione scientifica dei docenti e ricercatori del dipartimento di Economia e management e del dipartimento di Ingegneria civile, chimica, ambientale e materiali dell'Università di Bologna, i quali hanno partecipato alla progettazione e

revisione del questionario, all'analisi dei dati, con una rilevante attività di ricerca che ha portato alla realizzazione di un modello di analisi fattoriale che sarà illustrato nella seconda parte del rapporto.

Ripensare i modelli di business in ottica di sostenibilità

Lo studio dei docenti e ricercatori dell'Università di Bologna² si è concentrato sui *business model* per la sostenibilità. Integrare la sostenibilità nel business significa infatti ripensare



PROFILO DI SOSTENIBILITÀ	DISTRIBUZIONE DEI PROFILI PER SEZIONE					DISTRIBUZIONE DEL PROFILO COMPLESSIVO
	1 FORNITORI	2 CLIENTI	3 DIPENDENTI	4 AMBIENTE	5 STRATEGIA	
ASSENTE	7,0%	22,8%	18,3%	3,2%	16,0%	0,7%
INIZIALE	47,2%	38,1%	52,3%	72,4%	66,4%	71,1%
INTERMEDIO	32,6%	28,0%	27,2%	22,0%	14,3%	25,5%
AVANZATO	13,2%	11,1%	2,1%	2,3%	3,2%	2,7%

TAB. 1 PROFILI DI SOSTENIBILITÀ
Distribuzione profilo di sostenibilità per sezioni e complessivo.

Fonte: Report di monitoraggio 2020, p. 40.

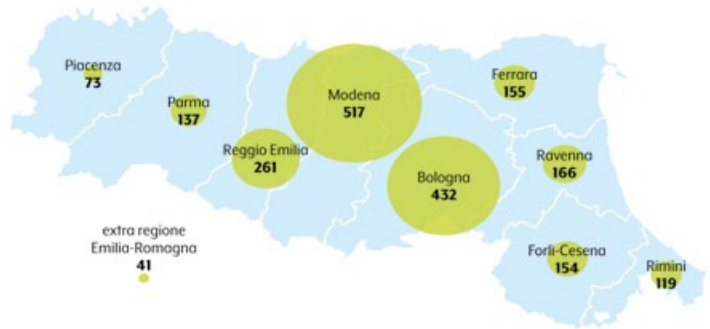
e ridefinire la strategia e i processi operativi per affrontare il cambiamento e rispondere ai bisogni e alle aspettative del mercato e della società, con l'obiettivo ultimo di accrescere la competitività e sostenere la redditività duratura. Gli item del questionario sono stati oggetto di un'analisi fattoriale per individuare i benefici sociali e ambientali derivanti dalle azioni delle imprese, misurandone l'impronta ecologica in termini di utilizzo di materia, energia, plastica, acqua e produzione di rifiuti.

Primi risultati

Le imprese mostrano una sensibilità sempre più diffusa verso la sostenibilità, ma spesso senza una strategia integrata. L'adozione di una *supply chain* sostenibile, mirata a una scelta dei fornitori in accordo con criteri etici, ambientali e sociali, e lo sviluppo di strumenti di dialogo con i clienti per fornire informazioni sulla sostenibilità dei prodotti risultano pratiche ancora limitate perlopiù nelle grandi imprese. Prevalgono azioni che producono un risparmio economico immediato o sono indotte da normative specifiche, come la raccolta differenziata e interventi per il risparmio energetico, mostrando un approccio ancora molto limitato verso la riduzione dei consumi idrici, imballaggi ecosostenibili, recupero di scarti di produzione e interventi per ridurre le emissioni nel trasporto di merci e persone. Risultano ancora poco diffuse le pratiche di *eco-design*, simbiosi industriale e i diversi strumenti di co-progettazione,

FIG. 1
IMPRESE
COINVOLTE

Distribuzione geografica delle imprese esaminate, distribuite su tutto il territorio regionale.



che potrebbero essere un potente strumento di innovazione in particolare per le piccole e medie imprese. Sugli strumenti di rendicontazione non finanziaria, che consentono alle imprese di instaurare un dialogo con gli *stakeholder* e con la comunità in cui operano, emergono le maggiori differenze rispetto alle grandi imprese e con i partecipanti al premio Innovatori responsabili³, che investono nella comunicazione come strategia per caratterizzare il proprio business in chiave sostenibile.

Quasi due imprese su tre hanno in programma nel prossimo futuro interventi di ricerca e sviluppo e di risparmio energetico. Il 45% prevede di introdurre azioni di *welfare* aziendale e interventi per la riduzione di rifiuti e scarti di produzione.

Sensibilità etica del *top management*, strategie di qualificazione del brand e risparmi sui costi di gestione sono le motivazioni dichiarate dalle imprese che investono per migliorare la propria sostenibilità; circa l'80% ritiene che incentivi pubblici mirati e detrazioni

fiscali per imprese virtuose potrebbero contribuire a rendere le imprese più sensibili verso gli obiettivi di sostenibilità. Le imprese si mostrano infatti concordi nel segnalare il problema dei costi e il conflitto tra priorità di investimento come i fattori maggiormente ostacolanti, a dimostrazione che prevale ancora una visione in cui la sostenibilità appare un costo potenzialmente rinviabile e non un investimento strategico per la propria competitività.

Paola Alessandri

Servizio qualificazione delle imprese,
Regione Emilia-Romagna

NOTE

¹ <https://imprese.regione.emilia-romagna.it/rsi/doc/monitoraggio/report-di-monitoraggio-2020>

² Lo studio è illustrato nell'articolo pubblicato al link www.mdpi.com/2071-1050/13/3/1176

³ Informazioni alla pagina <https://imprese.regione.emilia-romagna.it/rsi/doc/premio-innovatori>

